



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

CAGLIARI
Cappella San Giuseppe dell'Istituto San Giuseppe
Via San Giorgio

Relazione storico-artistica

Il complesso di fabbricati, comunemente denominato Istituto S. Giuseppe, ricade nella sottozona S1 dell'unità storico-ambientale D* del Centro Storico di Cagliari ed è sito nel quartiere storico di Stampace. Il quartiere di Stampace è il più antico dei quattro quartieri storici, quello in cui si insediò la prima popolazione di veri cagliaritari circa dodici secoli fa. Situato nel centro storico cittadino, a Ovest del Castello di Cagliari, venne fondato dai Pisani nel XIII secolo e da essi dotato di un modesto sistema di fortificazione (di cui resta la torre dello Sperone).

Sin dalla fondazione Stampace è stato un quartiere abitato prevalentemente da mercanti, artigiani e piccolo borghesi, sino a perdere gradualmente questa caratterizzazione con l'avvicinarsi dell'epoca contemporanea. Stampace confina ad ovest con il "borgo", oggi quartiere, di Sant'Avendrace, in passato una delle zone più periferiche e povere della città.

Grande importanza storica e artistica hanno i numerosi siti archeologici ubicati nell'area di Stampace e Sant'Avendrace, testimonianze della Cagliari dei Punici e dei Romani, oltre alle tracce, poche, della capitale giudicale di Santa Igia, nella zona confinante con lo stagno di Santa Gilla. L'età romana, come è testimoniato da molte strutture rinvenute appartenenti a quel periodo: il foro, sotto l'attuale piazza del Carmine; il tempio di via Malta; le terme, nella zona di viale Trieste; la necropoli di Tuvixeddu, a Sant'Avendrace; il quartiere borghese (del quale fa parte la "Villa di Tigellio"), in via Tigellio; l'anfiteatro romano, a ridosso della via S. Ignazio.

Originariamente il lotto di terreno in cui è stato costruito il complesso dell'Istituto S. Giuseppe era confinante con una strada che costeggiava la sua area cortilizia per tre lati, mentre l'ultimo lato era attiguo ad un fondo edificato, poi demolito nel dopoguerra per dare spazio al parcheggio pubblico della via S. Giorgio. L'area limitrofa al nostro terreno risultava essere inedita in prossimità del terrapieno, della via S. Giorgio (di questa la parte relativa alla vecchia clinica Aresu) e delle cliniche mediche presenti nelle via Giovanni Porcell.

Oggi, nel nostro lotto vi sono principalmente quattro edifici che hanno accesso dai civici n. 6, 8 e 10 della via S. Giorgio. Il nucleo originario del complesso era costituito dal solo Istituto S. Giuseppe, nato tra la fine dell'800 ed i primi anni del Novecento per volontà del cav. Carlo Thorel, il quale lo fondò come scuola materna e ricovero per trovatelli. Purtroppo il nucleo originario, ad eccezione della facciata, è stato pesantemente modificato all'interno ed ampliato ed oggi non presenta particolari elementi di interesse culturale.

In epoca successiva sono stati realizzati la Cappella S. Giuseppe oggetto della presente relazione e il fabbricato a due livelli fuori terra che ha accesso dalla via S. Giorgio 6; in mancanza di dati certi relativi all'epoca di costruzione, si pensa di poter datare la realizzazione della Cappella San Giuseppe e di quest'altro edificio alla fine degli anni Trenta del Novecento.

Gli altri fabbricati presenti all'interno del lotto, complessivamente identificato al F. NCEU 18, Mapp. 8311 a seguito di recente frazionamento e nuovo accatastamento, sono stati invece realizzati tra gli anni '60 e '70 del 1900. Nello specifico si tratta di un ampliamento dell'Istituto S. Giuseppe, che si sviluppa su tre livelli fuori terra, della Fondazione "Chiappe", aderente a quest'ultimo, delle Aule esterne della scuola materna, attigue all'immobile di via S. Giorgio 6, della Saletta riunioni, sita in prossimità dell'accesso carrabile di via S. Giorgio 10, oltre a due tettoie in eternit utilizzate come locali di sgombero. Questi ultimi cinque immobili si sviluppano su un solo livello fuori terra.

La Cappella S. Giuseppe, in stile neorinascimentale, è stata realizzata alla fine degli anni '30 del '900 od all'inizio degli anni Quaranta; da un confronto tra le mappe che inquadrano l'area in argomento si può



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti 2, tel. 070/20101- fax 070/2086163
e-mail: sbapsae-ca@beniculturali.it
Posta elettronica certificata: mbae-sbapsae-ca@mailcert.beniculturali.it
<http://www.sbapsae-ca@beniculturali.it>





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

notare come, in quella dell'inizio del Novecento, l'area in oggetto risulti ancora sostanzialmente ineditata mentre risulta già costruito il vicino Ospedale Civile, la cui realizzazione si protrae per circa 80 anni a partire dalla metà dell'Ottocento.

Nella mappa successiva, risalente agli anni Trenta del Novecento, compare invece la sagoma del nucleo originario dell'Istituto San Giuseppe ma non ancora quella della cappella la cui costruzione, quindi, dovrebbe essere situata alla fine degli anni Trenta.

La cappella, situata in posizione baricentrica rispetto al lotto in esame, rivolge il prospetto principale verso la via San Giorgio, rispetto alla quale si trova in posizione leggermente sopraelevata; l'edificio è caratterizzato da linee semplici ed essenziali, consoni al periodo storico ed alla funzione della cappella di supporto ad un istituto assistenziale.

La facciata principale è intonacata a finitura spatolata "effetto travertino" in prossimità delle lesene, dei cornicioni e degli stipiti degli infissi esterni. Il resto della muratura è rivestita in piastrelle in laterizio effetto mattone faccia a vista. Le altre facciate esterne sono intonacate a calce e risultano essere prive di fregi ad eccezione di due file di cornicioni, in cemento armato, che seguono il profilo di quelli della facciata principale.

Anche l'interno dell'edificio è caratterizzato da linee sobrie ed essenziali; le pareti presentano delle semplici decorazioni pittoriche lungo tutto il perimetro, ad esclusione di tre pitture murali, poste in prossimità dell'abside, che rappresentano scene religiose. I pavimenti sono in marmo policromo, gli infissi esterni in legno massello laccati di grigio.

Il soffitto è concluso da una volta a botte mentre la copertura, con struttura portante in legno, è a capanna; oltre l'abside è ubicata, in aderenza al fabbricato principale, la sagrestia che presenta i pavimenti in graniglia di marmo, porte interne in legno tamburato, tramezzi da 10 cm in laterizio.

Nel suo complesso la Cappella di San Giuseppe, catastalmente identificata al F. NCEU 18, Mapp. 8311, subalterno 13, presenta indubbiamente i requisiti di interesse culturale di cui al D. Lgs. 42/2004 trattandosi di un importante edificio di culto in stile neorinascimentale che, pur essendo caratterizzato da elementi di estrema semplicità e sobrietà, risulta più che meritevole di essere salvaguardato.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE
(arch. Stefano Montinari)



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
(arch. Luca Maggi)

STEFANO MONTINARI



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Loi



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti 2, tel. 070/20101 - fax 070/2086163
e-mail: shapsae-ca@beniculturali.it
Posta elettronica certificata: mbac-shapsae-ca@mailcert.beniculturali.it
<http://www.shapsaeccaor.beniculturali.it>